

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO PER AFFRONTARE IL TEMA DELLA DISABILITA'



ASSOCIAZIONE
UNITI PER CRESCERE
ONLUS



MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE



COMUNE
DI PADOVA



REGIONE
VENETO



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PADOVA



L'ASSOCIAZIONE
"UNITI PER CRESCERE" ONLUS
indice per l'anno scolastico 2018./2019 la terza edizione
del Premio Letterario Nazionale "UNITI PER CRESCERE"

premio letterario nazionale **DIVERSAMENTE UGUALI:** LA DISABILITÀ VISTA CON GLI OCCHI DI BAMBINI E RAGAZZI

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli studenti frequentanti la Scuola Primaria, dalla classe terza, e la Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

Sono ammesse tutte le forme stilistiche (racconto realistico, racconto fantastico, diario, lettera, biografia, etc).

Gli elaborati saranno valutati da una giuria presieduta da Luigi Dal Cin, autore di libri per ragazzi.

Per ogni categoria saranno premiati gli elaborati classificati al primo, al secondo e al terzo posto.

Il bando completo ed i moduli di partecipazione sono reperibili sul sito internet ufficiale dell'Associazione 'Uniti per Crescere' Onlus: www.unitipercrescere.net

cell. 331. 78 139 81 | www.unitipercrescere.net | associazione.unitipercrescere@gmail.com

Premio Letterario Nazionale 2018/2019

DIVERSAMENTE UGUALI: LA DISABILITA' VISTA CON GLI OCCHI DI BAMBINI E RAGAZZI



**Materiali di approfondimento per affrontare il tema
della disabilità**

a cura di

Roberta Favia e Roberto Parmeggiani

Roberta Favia

Roberta Favia, nata nel 1980, laureata in lettere moderne e in possesso di un postdoc in letteratura contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, è critica letteraria e si occupa di progettazione, attività didattiche e comunicazione al Museo ebraico di Venezia.

Roberto Parmeggiani

Roberto Parmeggiani, nato a Bologna nel 1976, laureato in Scienze dell'educazione, è scrittore, educatore e presidente dell'Associazione Centro Documentazione Handicap che gestisce la più grande biblioteca specializzata sui temi legati alla disabilità.

Premessa

Questo breve approfondimento sul tema della disabilità, voluto dall'Associazione *Uniti per Crescere*, è volto a proporre degli spunti propedeutici che aiutino e sostengano il lavoro in classe al fine di promuovere narrazioni non stereotipate sul tema della disabilità. Ci preme lavorare a favore di una libertà di espressione e conoscenza dei bambini e ragazzi attraverso la scrittura, e non solo, senza lasciare spazio a letture e scritture assoggettate al pregiudizio, seppur positivo, o ad una visione priva di capacità di lettura critica del reale.

Ma che cos'ha?

Domande e risposte per cominciare a parlare di disabilità

R. Parmeggiani

x Che cos'ha quel signore?

La parola handicap viene dall'inglese *hand in cap*. Era chiamato così un antico gioco d'azzardo, che consisteva nell'introdurre una mano (*hand*) in un berretto (*cap*) e quindi nell'estrarne, senza vederle, monete di uguale misura ma di diverso valore. Poi si cominciò a usare questa parola nelle corse di cavalli: i cavalli migliori venivano "handicappati" da un peso maggiore e quindi tutti partivano con la stessa possibilità di vincere! Negli anni '50 si comincia a usare la parola "handicappato" per sostituire altri termini, come "invalido" o "infermo".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica con la parola disabilità l'incapacità di svolgere le normali attività della vita quotidiana in seguito deficit (una mancanza, una menomazione) cioè un danno biologico riportato a causa di una malattia o di un incidente. Si dice che una persona disabile è handicappata se il suo deficit le procura degli svantaggi. Così, ad esempio, una persona che si muove con una carrozzina è disabile, ma potrebbe non essere handicappata se al mondo fossero eliminate tutte le barriere architettoniche.

x È ammalato?

Il deficit (mancanza oggettiva) e l'handicap (difficoltà) non sono malattie. Sono dati di fatto che nascono dall'incontro tra le persone e il contesto fisico o sociale. Mentre il deficit è stabile ed è una caratteristica della persona come avere i capelli neri o gli occhi verdi, l'handicap può cambiare nel corso della vita e, in base alle circostanze, può essere diminuito se la società si adatta ai bisogni delle persone disabili: per esempio, costruendo degli edifici accessibili alle

carrozzine, sviluppando altri mezzi di comunicazione per chi non può vedere, sentire o parlare, studiando tecniche d'apprendimento particolari e personalizzate per fare in modo che ogni bambino possa imparare secondo le proprie capacità.

x **Può fare le cose da solo?**

A volte le persone disabili hanno bisogno d'aiuto per fare ciò che risulta difficile come, per esempio, cercare di vestirsi e non doverci mettere l'intera giornata!

L'autonomia però non è la capacità di fare tutto da soli bensì la possibilità, con l'aiuto di qualcuno, di raggiungere piccoli o grandi obiettivi. L'autonomia è il risultato di una relazione d'aiuto nella quale ognuno deve fare la propria parte in maniera attiva, assumendosi diritti e doveri.

x **Ma va a scuola?**

I bambini e i ragazzi disabili, come tutti i giovani dai 6 ai 16 anni, sono tenuti all'obbligo scolastico. La legge n. 517 del 4 agosto 1977 ha stabilito che anch'essi debbano frequentare la scuola, insieme a tutti i loro coetanei. Sono state quindi abolite le scuole speciali, dove prima erano educati separatamente gli studenti disabili.

Per consentire a tutti i bambini e i ragazzi disabili di frequentare la scuola, la legge n. 104/1992 ha stabilito che siano assegnati degli insegnanti di sostegno in appoggio alle classi dove sono inseriti alunni disabili. La loro presenza può permettere di lavorare anche in piccoli gruppi e con modalità particolari che possano facilitare l'inclusione dell'alunno disabile e il coinvolgimento dei compagni.

x **Possono essere felici?**

La disabilità resta ancora un ostacolo per la vita sociale e di relazione, anche se la situazione è cambiata molto in questi

ultimi anni. Il lavoro svolto dalle associazioni è molto importante: permette infatti alle persone di incontrarsi e di non restare isolate, di viaggiare, di fare dello sport, di uscire a divertirsi...

C'è ancora molto lavoro da fare e richiede il coinvolgimento di tutti perché la società diventi realmente inclusiva, capace cioè di offrire a tutti le stesse opportunità.

x **Non mi va di guardarlo!**

Già nei bassorilievi egiziani sono rappresentate delle persone disabili, ma nonostante ciò, nel corso della storia, il rifiuto nei loro confronti è stato sempre molto forte. Nel XIX secolo si è arrivati, perfino, a esibirle nelle fiere come fenomeni da baraccone. Ai giorni nostri, nei libri o nei film, s'incontrano degli eroi che riescono a superare le proprie difficoltà, ma raramente vediamo delle persone comuni e allo stesso tempo disabili. Quando allora siamo per strada e incrociamo una persona disabile, non sempre sappiamo come reagire: abbiamo timore di essere maleducati se la fissiamo o di offenderla se fuggiamo il suo sguardo.

Se le persone disabili fossero più presenti nella vita sociale, se fossero più visibili, la diversità ci farebbe meno paura. Una paura che va rispettata, non denigrata ma alla quale vanno offerti strumenti perché non rimanga l'unica reazione. I primi strumenti sono di certo la conoscenza e la relazione.

x **Perché non vuole essere aiutato?**

Secondo la definizione che possiamo trovare sul dizionario, aiutare qualcuno significa aggiungere i nostri sforzi ai suoi e non, erroneamente, fare le cose al posto suo. Venire sostituiti nelle proprie azioni porta al rischio di non avere poi nessuna

voglia di fare. Quindi è sempre meglio chiedere prima a una persona con disabilità se vuole essere aiutata, dato che è sicuramente in grado di fare certe cose e soprattutto è libera di decidere quello che vuole. Detto questo, ognuno di noi può agire per facilitare l'inclusione delle persone disabili nella

società con il giusto atteggiamento e rendendosi disponibile all'aiuto.

x **Non potrei vivere così!**

Non è mai semplice accettare la propria diversità, sia che si nasca con un problema o che ci si ritrovi svantaggiati in seguito a una malattia o a un incidente. Nonostante ciò, alcune persone testimoniano che è possibile fare, o continuare a fare, molte cose. Per esempio, ai Giochi Paralimpici i campioni dello sport adattato hanno realizzato delle prestazioni comparabili a quelle degli sportivi validi. Altri, nonostante gravi limitazioni fisiche, sono diventati grandi medici o scienziati, come Stephen Hawking che è uno dei massimi studiosi del cosmo e ha anche scritto un libro per ragazzi proprio su questo tema.

*Rielaborazione dei testi del libro
"Ma che cos'ha? Handicap e disabilità" (Zoo Libri)
Testi italiani a cura di Associazione CDH*

Leggo, vedo e incontro: materiali per l'approfondimento

Spunti di riflessione per offrire ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per una riflessione personale sul tema della disabilità.

x **Leggo**

Vedi approfondimento a pag.14

x **Vedo**

Film o corto metraggi da vedere insieme o individualmente.

SP – Scuola Primaria;

SSI – Scuola Secondaria Inferiore;

SSS – Scuola Secondaria Superiore.

The present

[SP]

www.youtube.com/watch?v=XfmrFU6eTQo

Cortometraggio di animazione sulla relazione con la disabilità. In quattro minuti, con estrema delicatezza, prova a mettere in discussione il rapporto che ciascuno di noi può avere con il mondo della disabilità.

Matilde

[SSI] - [SSS]

www.youtube.com/watch?v=HB_-yD9kPGo

Pur essendo di poche parole, Matilde è una bambina dall'intelligenza vivace e dalla personalità spiccata. Tra i banchi di scuola, però, c'è qualcosa che sembra turbarla. Combinando le suggestioni ricevute dal nuovo maestro, l'interesse per gli strumenti da parrucchiera della madre e la passione per il tennis, Matilde cerca una soluzione drastica e originale per ritrovare la serenità.

Due piedi sinistri

[SP] - [SSI] - [SSS]

www.youtube.com/watch?v=Slv8Wrnv7KY

In un quartiere di Roma, Mirko gioca a pallone con gli amici. Conosce Luana, seduta lì vicino ad osservare la partita. I due dodicenni si piacciono da subito, ma una cattiva sorpresa lascia il ragazzo senza fiato. Lei, invece, sorride felice, per la prima volta in vita sua.

Wonder

[SP] - [SSI] - [SSS]

Cosa succede quando un ragazzino con la sindrome di Treacher Collins comincia a frequentare la scuola dopo quattro anni di istruzione a casa? Quali sono le reazioni dei suoi compagni nel vedere un ragazzo diverso, con la faccia deformata? E quali le conseguenze per le relazioni?

Stelle sulla terra

[SP] - [SSI] - [SSS]

Ishaan è un bambino di otto anni con grandi difficoltà a scuola e non riesce a fare progressi nemmeno nella nuova scuola, fino all'arrivo del nuovo maestro di arte, Ram. Il docente si rende subito conto che Ishaan è dislessico e contemporaneamente rimane profondamente colpito dalla creatività e dal talento che il bambino dimostra nel disegno e che lo aiuterà a ritrovare fiducia in sé stesso.

La mia fedele compagna

[SP] - [SSI] - [SSS]

Brad Cohen soffre della sindrome di Tourette, che gli impedisce di fare qualsiasi cosa. Grazie all'aiuto della madre e degli

insegnanti, riesce negli anni a diventare un apprezzato insegnante.

Cosa possiamo fare dopo aver visto il video?

Giochi e dinamiche per promuovere una riflessione condivisa.

1- L'elenco

A partire dal film visto, proponi agli studenti di sintetizzare il contenuto e le emozioni vissute scrivendo un elenco.

(Alcuni suggerimenti a partire dai quali potete inventare i vostri)

L'elenco delle 10 emozioni che ti ha suscitato il film;

L'elenco dei 5 momenti più importanti;

L'elenco delle informazioni che ho raccolto guardando il film e che prima non conoscevo;

L'elenco dei personaggi indicando per ognuno le caratteristiche principali;

L'elenco delle difficoltà che deve affrontare il protagonista.

2- La discussione

Dividi la classe in due gruppi casuali che dovranno confrontarsi difendendo una diversa tesi legata direttamente o indirettamente al film. È un gioco di ruolo interessante per far risaltare gli stereotipi.

(Alcuni suggerimenti a partire dai quali potete inventare i vostri)

Tra chi è a favore dell'inclusione chi no;

Tra chi ha apprezzato il film e chi no;

Tra chi vorrebbe vivere in un mondo dove si è tutti uguali e chi no;

Tra chi vorrebbe che tutti si vestissero e mangiassero allo stesso modo e ascoltassero la stessa musica e chi no.

3 – La critica

Immaginate di essere un critico cinematografico e provate a scrivere in poche righe due diversi articoli: uno che sostiene il perché il film o il corto vi sia piaciuto e uno nel quale sostenere perché, al contrario, ciò che avete visto non vi ha convinto.

Da buoni critici tenete conto di tutti gli aspetti: la recitazione, le scenografie, la musica, la fotografia, il ritmo, il senso della storia e la capacità di raccontare.

x **Incontro**

L'incontro con persone con disabilità può essere l'occasione per sfatare alcuni stereotipi e scoprire che dietro una definizione c'è sempre una persona.

Cerca nella tua zona associazioni o realtà che si occupano di disabilità e organizza un incontro con gli studenti perché abbiano l'occasione di fare domande e confrontarsi non tanto con l'idea di disabilità ma con la realtà.

A seguito dell'incontro, proponi agli studenti di rielaborare quello che hanno capito e sentito in modo creativo:

- i bambini della *scuola primaria* possono scegliere un particolare che li ha colpiti (di ciò che hanno ascoltato o visto), disegnarlo e poi descriverlo alla classe;
- i ragazzi della *scuola secondaria di primo grado* possono creare, divisi in piccoli gruppi, un breve fumetto prendendo spunto dalle storie che hanno ascoltato;
- i ragazzi della *scuola secondaria di secondo grado* potrebbero confrontarsi a partire dall'articolo 3 della costituzione.

Cosa significa tale articolo rispetto alle storie che abbiamo ascoltato?

Quali implicazioni impone la sua attuazione?

Ci sono dei limiti alla sua piena applicazione?

Attenzioni da porre per promuovere una partecipazione che favorisca una riflessione non standardizzata.

1- Quando si parla di disabilità, sia gli adulti che i bambini e i ragazzi, tendono a mettere in luce, nonostante le emozioni sperimentate siano innumerevoli, prevalentemente gli aspetti positivi rischiando, però, di cadere negli stereotipi: quanto sono buone le persone con disabilità, quanto mi hanno insegnato, quanto è bello stare con loro.

Aiuta i tuoi studenti a conoscere, nel rispetto del percorso di crescita, tutte le sfumature delle emozioni che l'incontro con la disabilità suscita, rispettando anche quelle negative.

I testi risulteranno ancora più interessanti.

2- **Ricorda** che i tuoi studenti stanno partecipando a un concorso di scrittura. È comprensibile e auspicabile il desiderio che tutta

la classe invii un testo. Questo, però, non significa che l'unico modo possibile sia la scrittura di relazioni che risulteranno, involontariamente, molto simili tra loro.

Proponendo esercizi di scrittura creativa, scelta di punti di vista differenti o diverse tipologie di testi, aiutali a far sì che ogni elaborato risulti personale, anche quando frutto di una riflessione comune.

3- La scrittura è di certo uno strumento potente per favorire l'espressione di sé e la rielaborazione di esperienze importanti. È anche un grande gioco, quello delle parole, attraverso cui le persone possono inventare, scoprire, ridere, far nascere personaggi e visitare territori inesplorati.

Permetti ai tuoi studenti di sperimentare la forza inventiva della scrittura, giocando con le parole come fossero mattoncini con i quali costruire piccoli mondi sconosciuti.

Letteratura e divulgazione

R. Favia

Che cos'è la letteratura e cosa la divulgazione? In cosa consiste la differenza tra divulgazione e letteratura? Prima di iniziare proviamo a fare un po' di ordine: un libro di divulgazione media un contenuto di tipo nozionistico; un libro letterario no. Tuttavia esiste la possibilità che la letteratura venga in soccorso alla divulgazione prestandole gli strumenti del mestiere e svelandole i trucchi per catturare il lettore e per far sì che il contenuto che si intende divulgare raggiunga il lettore in maniera più efficace e piacevole, meno didattica o pedante.

E' innanzitutto necessario saper scegliere i libri in base alla loro qualità, tanto sul piano letterario, che su quello divulgativo se direttamente legati al tema in oggetto.

Come spesso accade per i libri a tema, nei libri che parlano di disabilità può capitare che la qualità del libro (letteraria e iconografica) sia sacrificata su un presunto piano del contenuto penalizzando però in questo modo la capacità del libro di farsi leggere dal giovane lettore. Quando nella narrazione interviene la volontà di insegnamento e mediazione di un contenuto nozionistico spesso interviene una voce adulta e ammaestratrice e spesso portatrice di una visione stereotipata volta a minimizzare gli aspetti della diversità e la complessità che non agevola la lettura e non permette al libro di "lavorare". I libri per bambini devono parlare la lingua dei bambini e devono parlare ai bambini, non all'adulto. Per questo è essenziale che siano bravi scrittori ed illustratori specializzati nella scrittura per bambini e ragazzi a narrare le storie, qualsiasi esse siano, accostati, quando necessario, da esperti del contenuto che si intende divulgare.

Quando questo non accade, ovvero quando si ha un libro in cui l'intento divulgativo non si amalgama con quello comunicativo pensato a partire dal punto di vista del lettore bambino o ragazzo a cui ci si intende rivolgere, abbiamo narrazioni che procedono faticosamente, in maniera farraginoso, noiose quando non comprensibili, e ciò può accadere anche in presenza

di illustrazioni di una certa qualità. Nel caso di romanzi e racconti che non richiedano un apporto iconografico, è la scrittura che deve corrispondere a dei buoni standard qualitativi. Ma se pensiamo ad albi illustrati o a libri di divulgazione che comunicano attraverso le immagini parimenti che attraverso il testo, allora è necessario che anche la parte iconografica corrisponda a dei livelli qualitativi estetici alti. Negli albi illustrati, infatti, la qualità del libro sta nella perfetta sintonia tra testo e immagine che implica una reciproca interpretazione della storia. Le illustrazioni non sono la descrizione né l'accompagnamento del testo ma sono coautrici del senso del testo. L'albo illustrato è un libro che sceglie di comunicare attraverso due linguaggi di pari valore.

Come riconoscere un libro di qualità

Riassumendo, gli elementi essenziali di un buon libro (con le immagini o meno) sono:

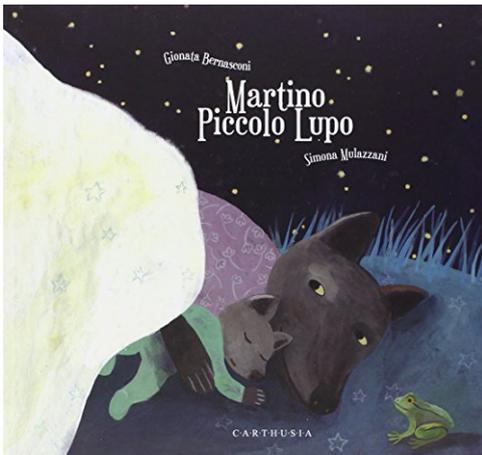
- 1- la qualità della costruzione narrativa con un andamento in grado di catturare l'attenzione del lettore; ovvero la dinamica del testo;
- 2- la costruzione del linguaggio, l'uso delle figure retoriche e della costruzione complessa dei personaggi;
- 3- l'attenzione al punto di vista in sintonia con quello del lettore indipendentemente dal fatto che la narrazione sia in prima o in terza persona, e che la focalizzazione sia interna o esterna;
- 4- le illustrazioni non devono risultare stereotipate e decorative ma devono interpretare il testo e narrarlo parallelamente.

3 esempi

Di seguito si segnalano 3 titoli di albi illustrati che, pur essendo ben curati nell'edizione e nell'illustrazione, presentano dei problemi di lettura al lettore finale, che dovrebbe essere il bambino e non l'adulto: ***“Il mondo è anche di Tobias”***, ***“Martino Piccolo Lupo”*** e ***“E' non è”***.



“Il mondo è anche di Tobias”, di Elena Spagnoli Fritze, illustrato da Michele Ferri e edito da Lapis, è un albo che presenta diversi punti critici dal punto di vista narrativo: innanzitutto la storia narrata non è metafora d’infanzia bensì trasposizione del punto di vista adulto, del genitore, anzi, di un genitore. Le tematiche affrontate possono essere anche “giuste”, sensate e condivisibili ma la letteratura non è fatta di tematiche, bensì di tecniche e modalità narrative adeguate al lettore implicito che l’autore reale si prefigge. Il linguaggio, inoltre, risulta prolisso specie per la fascia d’età che l’albo vorrebbe tentare di raggiungere. Le figure retoriche e i riferimenti utilizzati nel testo non afferiscono al mondo o alle modalità di pensiero di un possibile lettore reale (i riferimenti al Piccolo Principe o al Lancillotto non parlano al bambino ma, eventualmente, all’adulto che legge). Le illustrazioni di Ferri a corredo del testo, pur non essendo di bassa qualità, appaiono però didascaliche, non interpretano la storia e neppure ne creano una parallela, come gli albi dovrebbero fare.



Lo stesso mi pare un po' accada in "**Martino piccolo lupo**" di Gionata Bernasconi, edito da Carthusia, in cui le illustrazioni di Simona Mulazzani, bravissima illustratrice, sembrano adeguarsi alle parole del testo e seguirle interpretando poco. La costruzione dell'albo, che racconta la storia del piccolo lupo che non ulula alla luna, è indubbiamente più equilibrata del caso del libro precedente, per linguaggio e grafica, però la storia non convince, resta priva di forza e, a mio parere, lontana da una comunicazione letteraria, che tenta l'avvicinamento al punto di vista bambino ma senza riuscire a creare una storia che comunichi appieno.



"**E' non è**", di Marco Berettoni Carrara illustrato da Chiara Carrer ed edito da Kalandraka, è indubbiamente un albo molto più riuscito dei precedenti in cui le illustrazioni danno una lettura originale alla storia e il testo, dal canto suo, sembra maggiormente aderire al punto di vista del bambino lettore.

In sostanza quello che non convince di questi albi editi per altro, almeno i primi due, con il sostegno di associazioni che si occupano di autismo, è che la componente adulta, volta all'insegnamento ed alla sensibilizzazione, è fortissima non permettendo al lettore finale di entrare realmente in comunicazione con la storia e il suo contenuto. Sono libri che corrispondono e riportano il punto di vista adulto sulla questione disabilità non quello bambino.

Come “usare” i libri

Scelti i libri e le letture da fare in classe e da proporre ai lettori, come “usare” tutto questo per sostenere la capacità di lettura, ragionamento e scrittura critica di bambini e ragazzi?

I libri e la lettura hanno un'utilità pedagogica, se in quest'ottica vogliamo valutarli, intrinseca. Sono educatori silenziosi, come sosteneva Jella Lepman, dunque il potere di ciò che essi trasmettono è un potere implicito mediato dalla tecnica di scrittura e dal contenuto. Nel caso della mediazione del contenuto legato alla cultura della disabilità e della diversità, vanno privilegiati quei libri che non semplifichino o stereotipizzino le situazioni poiché essi non lasciano spazio alla problematizzazione critica; le storie di qualità potranno invece essere usate in maniera indiretta come richiamo e riferimento condiviso. La realtà, quando si confronta con la narrazione, acquista più facilmente senso agli occhi dei bambini e ragazzi che quella realtà l'hanno paradossalmente sperimentata sotto forma di narrazione letta.

I libri che presentano un apparato di domande e riflessioni e approfondimenti oltre la narrazione, a meno che non si tratti di libri di divulgazione in senso stretto, o in casi eccezionali, tendono a legare la lettura ad un compito da svolgere allontanando il lettore.

A partire dalla storia di un libro è possibile, invece, sollecitare riflessioni libere benché guidate in maniera discreta dall'insegnante. Come sostiene la teoria del “tell me” di Aidan Chambers ai bambini e ragazzi non bisogna chiedere il perché diretto di un giudizio su un libro, ma lasciare che esso si esprima senza censure e preclusioni, invece del perché è molto meglio il

più aperto “dimmi” che lascia la libertà di espressione lasciando emergere anche ciò che resterebbe represso.

La riflessione libera legata alle storie permette, nel confronto tra idee, punti di vista e interpretazioni dei testi, l’affiorare di stereotipi e di visioni che non devono essere censurati bensì guardati per poi essere smontati. Invece di censurare o giudicare mortificando i lettori, la lettura e il confronto su di essa permette di far emergere quei pensieri che, una volta formulati, possono essere analizzati e rielaborati nella direzione del superamento dello stereotipo. Questo confronto può richiamare a sua volta altre storie che ci aiutano a dire in maniera mediata e più efficace ciò che stiamo cercando di trasmettere. Una storia può dunque tirarne un’altra anche solo nel ricordo o nel riferimento, una metafora ne crea un’altra, tutte al livello del lettore. Anche per questo è molto importante che chi lavora con bambini e ragazzi abbia una buona bibliografia di libri adatti ad ogni situazione e ad ogni lettore.

Quando poi ci si appresta a scrivere o si decide di narrare una storia, vera o di fantasia che sia, i meccanismi cerebrali vanno a ripescare quanto appreso indirettamente dalla lettura sia per quanto riguarda la costruzione delle storie a livello sintattico, linguistico e narratologico, che a livello di problematizzazione. La lettura, come si sa, è il primo elemento che aiuta la scrittura, la lettura permette lo sviluppo di un senso critico e di una costruzione sistematica del pensiero che influisce in tutto e per tutto sulla scrittura.

In classe quindi sarà fondamentale trovare tempo per leggere ad alta voce, proporre percorsi di lettura senza alcuno scopo diretto o dichiarato privilegiando testi letterari a quelli prettamente divulgativi.

Ricapitoliamo

Riassumendo si consiglia di:

- 1- selezionare libri di qualità adatti al lettore
- 2- proporre la lettura condivisa in classe ad alta voce, oltre a quella solitaria
- 3- permettere che le riflessioni intorno alla lettura si sviluppino in maniera ampia e libera
- 4- proporre dei lavori di scrittura in cui possa liberamente emergere il lavoro svolto dalla lettura

Si tratta di processi lenti: le abitudini e abilità di lettura, e di conseguenza di scrittura, non si modificano in due mesi, ci vuole tempo per permettere ai processi neuronali complessi che vengono coinvolti da queste attività di svilupparsi in maniera adeguata.

Ipotesi bibliografica

Nella proposta di bibliografia ragionata che segue, non esaustiva né vincolante, compariranno 3 tipologie di libri ciascuna articolata per fascia scolastica.

- 1) libri che assumono esplicitamente il tema della disabilità, sia in forma prettamente divulgativa che usando la mediazione letteraria.
- 2) libri che contribuiscono alla formazione di un punto di vista inclusivo.
- 3) dei libri pensati per una lettura “speciale” in braille o in CAA (comunicazione aumentativa alternativa).

Libri che affrontano direttamente il tema della disabilità

Albi illustrati

- **“Il Deserto Fiorito”** L. Dal Cin, C. Carrer - Kite (collana Uniti per Crescere)
- **“Il deserto fiorito”** è un titolo della collana sostenuta dall’Associazione Uniti per Crescere ONLUS. L’obiettivo dell’Associazione è quello di rendere migliore la vita dei bambini con problemi neurologici e quella delle loro famiglie, favorendone l’integrazione scolastica mediante il coinvolgimento consapevole di insegnanti, genitori, compagni di classe. L’esigenza di presentare in modo chiaro e delicato queste tematiche ha dato vita alla Collana Uniti per Crescere di cui questo è il secondo titolo illustrato, in cui si racconta la storia di Davide, un bambino affetto dalla Sindrome di Angelman. Questo libro non solo riesce a spiegare le problematiche legate ad una malattia sconosciuta ai più, ma offre anche uno spunto di riflessione sui nostri preconcetti, le categorizzazioni e il potere benefico del sorriso.

-

- **“Lo Sguardo Fragile”** L. Dal Cin, C. Carrer - Lapis (collana Uniti per crescere)

«Mattia ha uno sguardo che sa prendere il punto di vista degli altri: è un bambino solare, speciale, una vera ricchezza per la nostra classe!» dice la maestra. Mattia è un bambino con la sindrome del cromosoma X fragile. Questo libro parla di lui, e di un possibile sguardo sulla disabilità: «Noi tutti dobbiamo rafforzare il nostro sguardo, altrimenti continueremo ad avere sempre uno sguardo fragile». Una trafficata avventura (con Gigile) per vedere al di là del nostro naso.

- **“Il Puzzle di Matteo”** L. Dal Cin, C. Carrer - Kite (collana Uniti per crescere)

La sindrome di Prader Willi è una delle malattie genetiche rare che colpiscono la popolazione (in Italia si evidenzia in 1

neonato su 25'000). Comporta, in grado variabile, disturbi fisici e psichici.

Come per altre sindromi su base genetica, non è curabile; se gestita in modo corretto, però, permette un discreto grado di autonomia e miglioramento. L'integrazione sociale e scolastica è fondamentale, e la si può favorire spiegando ai bambini in cosa consiste la sindrome e suggerendo l'atteggiamento migliore da assumere verso chi ne è affetto.

- **“Afferra la cima”** L. Dal Cin, C. Carrer - Lapis (collana Uniti per crescere)

Tutto avviene in un istante, Sofia si sente come una barca in mezzo alla tempesta. Una scossa elettrica invade il suo corpo e lo fa tremare. Lei non prova nulla, né dolore né paura. Poi, così come è arrivato il suo male se ne va e lei si sente smarrita tra gli sguardi spaventati dei suoi compagni di classe. Ed è in quel momento che ha veramente paura. Teme che gli altri vedano solo questo di lei. Sofia soffre di attacchi epilettici. Racconta ai suoi compagni di classe e alla sua maestra cosa si prova. Da quel giorno Sofia continuerà a essere sola su quella barca, ma sul molo avrà tanti marinai pronti ad accoglierla col sorriso al suo ritorno. Un libro che racconta l'epilessia dal punto di vista di chi la vive, per smontare ogni pregiudizio e fornire una corretta informazione.

- **“Ad abbracciar nessuno”** A. Papini - Fatatrac

Damiano incontra la bambina misteriosa alla scuola dell'infanzia e da subito nasce in lui una commovente fratellanza mossa dalla curiosità che dalla sua storia di bimbo adottato corre verso la bimba affetta da autismo. Insieme i due bambini, durante il tratto di strada della vita che condividono, si scambiano affetto, gioco, tristezza e allegria.

- **“Lola e io”** C.V. Segré - Camelozampa

Un'amicizia speciale, fatta di piccole cose: le passeggiate nel parco, il grande ippocastano, le polpette di Mario, le gite al

mare. E poi il pittore Michelangelo, i ghiaccioli sul naso in montagna, i film di spionaggio... Perché se c'è un'amicizia così, si può anche ricominciare a essere felici. Con il patrocinio morale della Scuola nazionale cani guida per ciechi, Regione Toscana.

- **“Ciao! Mi chiamo Zu Coniglio”** L. Cupi - Clichy

Zu coniglio è un piccolo coniglietto diverso dagli altri. Pensate odia le carote, e ama i piselli. All'inizio si sente un po' solo, ma poi scopre che quando ci apriamo, c'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarci e allora con grande semplicità, in modo buffo e allegro, ci racconta tutto quello che lo rende unico. Zu ha un piccolo difetto di pronuncia, ha la S sibilante, "Fi fi lo fo! Devo presentarmi: mi chiamo Zu Coniglio e fono un coniglio con la S sibilante, ma parlo volentieri con tutti. Le sue diversità diventano così le protagoniste del racconto e alla fine coniglio ZU si sentirà più forte e coraggioso. Il nostro piccolo amico sta imparando a conoscersi e ad accettarsi proprio così com'è.

- **“Guarda Guarda”** E. Nava e C. Bongiovanni – Carthusia

Guarda guarda è una storia di sguardi e di silenzi. Una storia in cui l'incomunicabilità di chi parla lingue diverse si stempera nel comune senso di meraviglia per qualcosa di straordinario come un cielo che si anima di colori e immagini. Protagonisti di questa storia sono una giraffa e un ghepardo che si incontrano nella savana e che, dopo un primo avvicinamento furtivo e diffidente, scoprono di poter condividere un pezzo di strada, un'emozione e un'amicizia senza dover per forza usare le parole.

Lucidando le stelle e godendo insieme del loro spettacolo, i due animali raccontano della possibilità di capirsi con gli occhi e lo fanno, non a caso, all'interno di un libro di sole immagini. La storia (non proprio immediata) procede infatti attraverso illustrazioni evocative che toccano corde profonde e lasciano ampissimi margini all'immaginazione del lettore.

Guarda guarda nasce da un progetto condiviso tra associazioni che promuovono il riconoscimento e il diritto all'uso della lingua dei Segni.

- **“La pasticceria Zitti”** R.T. Bruno e A. Garlaschelli - La Margherita

I pasticcini hanno un profumo speciale, la commessa è gentile, un'oasi nella città piena di gente indaffarata. La gente gremisce la pasticceria la domenica, per comprare il proprio vassoio di dolci. Il Pasticcere ha un segreto: il silenzio. Possiamo scoprire così che il Signor Zitti è disabile, cioè sordomuto, e che nel silenzio si possono sentire gli altri e capirli. I suoi dolci avevano il potere di lasciare senza parole tutti quelli che li assaggiavano, per brevissimo tempo, è vero, ma inaspettatamente questa era un'esperienza importante.

Rosa Tiziana nella presentazione del libro riflette così: “La vita delle persone svantaggiate è silenziosa, fatta di piccole cose. Nessuno ci bada. La folla indaffarata quasi non le vede. Eppure loro affrontano le difficoltà con dolcezza e conoscono un segreto ... che regalano generosamente a tutti, senza chiedere nulla in cambio.”

E arriva anche il momento in cui qualcuno dona qualcosa a loro. Anche se sembra che tutti siano interessati solo a sé stessi e non ascoltino nessuno, né pensino di fare un gesto gentile verso chi è diverso e solo.

- **“Pino ha perso le parole”** G. Francella - Sinnos

Pino è uno gnomo solitario e timido che ama canticchiare passeggiando tra gli alberi e riconoscere i versi degli animali stendendosi ad occhi chiusi. Chi direbbe mai che proprio lui possa salvare il bosco dall'arrivo di un terrificante orso? Eppure lo gnomo, costretto da questa circostanza eccezionale, scoprirà di avere parole da dire a voce alta o da sussurrare, senza tenerle solo per sé.

Adattissimo per una lettura condivisa e ad alta voce – dato il ritmo narrativo e la componente onomatopeica – Pino ha perso le parole si presta altresì molto bene a una lettura individuale da parte di lettori alle prime armi anche con difficoltà legate alla dislessia.

I piacevoli paesaggi ricchi di dettagli, i personaggi dai tratti buffi, il testo semplice ma non banale e la piccola storia di coraggio concorrono a rendere amichevole l'aspetto del libro: qualità che trova ulteriore e apprezzabile espressione nella scelta del font ad alta leggibilità e in stampatello maiuscolo *leggimiprima*.

- **“La voce dei colori”** J. Liao - Gruppo Abele.

È la storia di una coraggiosa bambina che a quindici anni inizia a perdere la vista. Con il suo bastone bianco scende nei meandri della metropolitana e della sua cecità e affronta un viaggio straordinario, fuori e dentro sè stessa, alla ricerca di quella bellezza che non ha bisogno di occhi per essere vista.

Quando ho chiuso il libro ho pensato con un senso di bruciante rammarico a quante giornate le persone passano nel buio: nel buio di uno schermo televisivo acceso, nel buio di chi non sa più animare il mondo con la sua fantasia, nel buio di lavori alienanti, nel buio di pensieri che chiudono invece di aprire, e lasciano il mondo e la sua bellezza, tagliati fuori. Ecco, Jimmy Liao è uno di quegli artisti capaci di risvegliarci, di ricordarci cosa è essenziale. La bellezza è essenziale. Ci è vitale come l'acqua.

- **“Album per i giorni di pioggia”** D.Torrent - Corsare

Ultimo giorno di vacanze, ma è anche il giorno del compleanno immagini, che ha bisogno di una sedia a rotelle per muoversi, la quale però non è un impedimento né al suo sguardo curioso né alla sua voglia di giocare, ma è semplicemente un suo attributo fisico come un altro.

- **“Martino piccolo lupo”** G. Bernasconi, S. Mulazzani - Carthusia

Martino non è un cucciolo come gli altri: non ulula alla luna e adora mangiare le ciliegie. "Non sarà mai un vero lupo!", dice il capobranco alla mamma lupa. Ma quando Martino incontrerà un'oca spaventata e una volpe affamata, tutti capiranno chi è veramente. Bisogna guardare oltre le apparenze e le diversità per conoscere Martino. Bisogna allontanare la nebbia per poter dire: "Benvenuto nel branco, piccolo lupo!". Una storia di animali per conoscere, attraverso la metafora, le problematiche legate all'autismo ed entrare in relazione con chi appare "diverso". Una pagina finale è dedicata alla presentazione di Fondazione ARES (Autismo Ricerca e Sviluppo) con il quale il libro è realizzato.

- **“Sii amorevole con Eddi Lee”** V. Fleming, F.Cooper - Stoppani

-
- “Sii amorevole con Eddie Lee”, è il monito che Christy si sente ripetere dalla mamma ogni volta che esce a giocare. E lei lo sarebbe anche amorevole con Eddie Lee, ma chissà cosa penserebbe, poi, quel bulletto di JimBud se la vedesse divertirsi con quello strano bambino così tozzo e malfatto, dagli occhi un po' a mandorla e i movimenti impacciati. Così capita che Christy faccia finta di non sentire e lasci che Eddie Lee, pur così gentile e delicato nei suoi confronti, resti in giardino da solo mentre lei e JimBud se ne vanno al fiume...”

- **“Mia sorella è un quadrifoglio”** B. Masini – Carthusia

Viola ha una nuova sorellina, Mimosa. È contenta, però capisce subito che c'è qualcosa che non va. Mimosa le sembra bruttissima, ma anche carina, proprio come tutti i neonati: solo che il papà, la mamma e pure le nonne si comportano in modo strano. Viola si rende conto pian piano che Mimosa è diversa dagli altri bambini, ma sa anche che è speciale: speciale come un

quadrifoglio. Questa storia è pensata per parlare ai bambini di disabilità e in particolare di che cosa significa per la famiglia accogliere la nascita di un bambino disabile. Attraverso lo sguardo, le emozioni e le esperienze di una sorella, si affrontano temi difficili come la diversità e l'accettazione, ricordandoci che ognuno a suo modo è raro e per questo speciale.

- **“Noi”** S. Mazzoli, M. Possentini - Bacchilega junior

Nel cortile della scuola i bambini giocano, parlano, fanno merenda. In disparte, sempre da solo a scavare buche, c'è quello strano bambino con un occhio enorme, che nessuno avvicina mai. Tutti lo chiamano Occhione. Un pomeriggio in cui i genitori devono andare alla riunione con gli insegnanti, Filippo rimane a giocare nel cortile e si accorge di essere da solo con Occhione. Pieno di paura e di diffidenza, si avvicina...

La storia è raccontata dal punto di vista di Filippo, bambino della scuola primaria ben inserito in un gruppo sociale che all'inizio del testo si identifica in un “noi” molto coeso. Quel “noi” significa amicizia, coesione, divertimento, ma forse anche conformismo, omologazione, superficialità: noi siamo diversi da lui che sta sempre solo e che non sa niente, noi siamo meglio, noi siamo bravi, siamo furbi, noi ci divertiamo. Le circostanze, un giorno, spingono Filippo a entrare in contatto diretto con Occhione, e a oltrepassare quella barriera che solo l'immediata spontaneità di chi è bambino riesce a rompere.

- **“Il grande cavallo blu”** I. Cohen Janca, M.A.C. Quarello - Orecchio acerbo

Paolo vive a Trieste, la città della bora. Abita al San Giovanni, un ospedale molto speciale dove si cura chi ha male all'anima. Figlio della lavanderia, è l'unico bambino, e il suo amico del cuore è Marco, un vecchio cavallo. Chiuso tra le cancellate invalicabili dell'ospedale, trascorre i suoi pomeriggi insieme con l'uomo-trottola, la donna scalza, l'uomo-albero... Fino al giorno in cui un nuovo dottore, matto come un cavallo e ostinato come il vento, decide di abbattere quelle cancellate. Si chiama Franco Basaglia.

- **“Le parole di Bianca sono farfalle”** C. Lorenzoni, S. Fatus - Clavis

Bianca è una bambina sordomuta: non sente e non parla, ma vede cose che altri non vedono. Si rende conto dei sorrisi falsi che spesso la circondano, della pietà inespressa di tanta gente. A maggior ragione, apprezza il calore e l'affetto dei suoi genitori, che con lei si comportano normalmente, condividendo con la loro figlia risate, giochi, sgridate, abbracci. Libro per bambini, con illustrazioni splendide.

- **“Un bambino”** A. Stoppa e M. Possentini - Kite.

C'era una volta un bambino apparentemente come tanti altri. Gli piaceva giocare, saltare, divertirsi come fanno tutti i bambini. Però lui era capace di osservare il mondo con uno sguardo suo e diverso, sapeva meravigliarsi anche per le piccole cose, come il colore di un sasso, un profumo, o una bolla di sapone.

- **“Diverso come uguale”** L. Vergari, M. Semerano – Becco Giallo

Leone ha sei anni, fa la prima elementare, gli piacciono le barzellette e guarda il mondo con occhi curiosi. Ovunque trova bambini con cui fare amicizia: bambini che gli somigliano moltissimo, ma che sono anche un po' diversi da lui. Tanti amici che ogni giorno trovano soluzioni divertenti e originali per affrontare le stesse disavventure che capitano a Leone. Incubi notturni e mostri spaventosi che invadono i suoi sogni? Niente paura! Ecco Erica, 5 anni, epilettica, con un'arma segreta: una meravigliosa katana! È l'ora di mangiare i piselli? Ecco Luca, 7 anni, autistico, che li allinea con precisione sul suo piatto rendendoli più buoni. Un libro per scoprire, con il sorriso sulle labbra, che alla fine siamo tutti un po' diversi e tutti un po' uguali. Perché Diverso è come Uguale!

- **“Il mondo è anche di Tobias”** E. Spagnoli Fritze, M. Ferri - Lapis

Tobias nel suo mondo è come un Piccolo Principe, sulle tracce del suo destino e la mamma-cavaliere con elmo affronta giganti, bambini, piccoli elfi e regine cattive. Perché il mondo è anche di Tobias, come non colgono né lo psichiatra né la maestra.

- **“E' non è”** M. Berrettoni Carrara, C. Carrer - Kalandraka

Una approssimazione poetica e vicina al fenomeno dell'autismo dal punto di vista di un bambino. La comunicazione e la reciproca comprensione non sono tanto facili però niente è paragonabile alla specificità di Sara fatta di assenza, mistero, solitudine, panico, timore, tenerezza, rabbia, affetto.

- **“Isole accese”** F. Albertazzi, M. Tonin - Citta Aperta junior

Cinzia e Irene sono due carissime amiche e sperano che i loro figli, Luca e Marta possano crescere amici come loro. Ma Luca passa le sue ore seduto sul muretto a dondolare le gambe e ciondolare la testa. E' autistico e non comunica. A Marta, invece, le parole escono a volte dalla sua bocca in maniera incontrollata, l'arco diventa orca, lo stop di trasforma in spot e l'arte in rate. Marta è dislessica, e anche lei a volte non riesce a comunicare. Ma là dove agli adulti appare tutto impossibile, per i bambini, invece, è tutto possibile.

Romanzi e narrativa

- **“Dragon boy”** G. Sgardoli - Piemme

Che senso ha avere un diario se l'unica cosa che puoi scriverci è che i compagni ti hanno rubato la stampella e che una ragazza ti ha guardato, ma solo per il tuo apparecchio acustico? Da quando sono iniziate le medie Max ha un unico obiettivo: diventare invisibile. Finché un giorno inizia a trovare in giro alcuni strani fogli scarabocchiati. Sono le avventure di Dragon Boy, un supereroe con una maschera da drago, dotato di raggio sciogliente e vista laser. E, fumetto dopo fumetto, Max comincia ad avere la sensazione... che quel misterioso disegnatore stia cercando di mandargli dei messaggi.

- **“La ragazza porcospino”** K. Rohde - TEA

In questo libro Katja Rohde racconta il suo tragico destino, le sue pulsioni, i suoi sogni, con grande sincerità. Katja è autistica nella forma più grave: prigioniera di un corpo ribelle, incapace di vestirsi, di parlare, di scrivere e soggetta a terribili crisi aggressive. Per 23 anni è stata considerata una ritardata mentale, fino a quando un'educatrice sperimenta con lei un nuovo metodo che consiste nel sostenere le braccia dei malati in modo che possano indicare le lettere dell'alfabeto su un pannello e così esprimersi. Si scopre così che Katja è superdotata, ha imparato a leggere e scrivere numerose lingue e ha una memoria fotografica prodigiosa. Ben presto, oltre a frequentare il liceo comincia, con l'aiuto della madre, a scrivere la propria autobiografia.

- **“Tutt'altro che tipico”** N. Raleigh Baskin - Uovonero

Jason Blake ha dodici anni. È autistico e vive in un mondo di persone neurotipiche. Sa che ogni giorno qualcosa per lui andrà storto, ed è solo questione di tempo. Jason riesce a essere se stesso scrivendo racconti, che posta sul sito Storyboard. È qui che conosce una ragazza, PhoenixBird, che diventa la sua prima

vera amica. Ma, insieme al desiderio di incontrarla, Jason è terrorizzato all'idea che se veramente si incontrassero lei vedrebbe soltanto il suo autismo e non il vero Jason. Un romanzo che parla di scrittura e di amicizia, viste da un personaggio con un cervello tutt'altro che tipico.

- **“Il mistero del London Eye”** S. Dowd - Uovonero

Sul cervello di Ted gira un sistema operativo diverso da quello degli altri. Il suo autismo lo porta a non riconoscere le espressioni sui volti degli altri, a sfarfallare le mani, a non capire le metafore, pur sapendo tutto sulla meteorologia. Insieme alla sorella Kat indaga sulla misteriosa scomparsa del cugino Salim, che nemmeno la polizia riesce a spiegare. Un libro appassionante e ricco d'ironia, un viaggio avventuroso per le strade di Londra che lascia col fiato sospeso fino all'insolito ma realistico finale.

- **“Castelli di fiammiferi”** B. Obrecht - Uovonero

Jan parla col frigorifero, col mouse del computer, con una piccola automobile giocattolo e con un supereroe di plastica. Sua sorella Lisa, invece, non parla. È autistica. Il nonno di Jan e di Lisa ha un hobby molto speciale: costruire edifici famosi usando solo fiammiferi. E i fiammiferi del nonno permetteranno a Lisa di sorprendere tutti con la bellissima torre che costruirà, dove Jan vorrebbe portarla a vivere. Un romanzo delicato sull'autismo.

- **“Al Capone mi fa il bucato”** G. Choldenko - Mondadori junior

Narrata giorno per giorno, da gennaio a giugno 1935, l'esperienza di Moose, 12 anni, che con la madre e la sorella Nat, sedicenne autistica, si è trasferito ad Alcatraz al seguito del padre, assunto lì come elettricista. In prima persona, in tre parti, con disegni in bianco e nero, mappa del luogo, nota finale dell'autrice e notizie su di lei. "Oggi ho traslocato su uno scoglio di dodici acri ricoperto di cemento, tappezzato di guano e circondato dall'acqua. Non sono l'unico ragazzino che vive qui.

C'è mia sorella, Natalie, ma lei non conta. E ci sono altri ventitré ragazzi che vivono sull'isola perché i loro padri lavorano come guardie, cuochi, medici o elettricisti della prigione, come il mio. E poi ci sono un bel po' di assassini, killer, truffatori, rapinatori, malversatori, conniventi, scassinatori, rapitori e forse anche uno o due innocenti, ma ho i miei dubbi. I detenuti che abbiamo qui sono di quelli che le altre prigioni non vogliono.

- **“I colori del buio”** K. Erskine - Mondadori

Caitlin non ama essere toccata e ha un rapporto difficile con le persone intorno. Adora disegnare, ma solo in bianco e nero perché i colori la confondono. Ad aiutarla a capire le sfumature del mondo c'era Devon, il fratello adorato, ma da quando è morto in una tragica sparatoria nella sua scuola tutto sembra andare in frantumi. È solo la caparbia di Caitlin a spingerla a rimettere insieme i pezzi, ad accettare il dolore. E, soprattutto, a farlo insieme agli altri: qualcosa di caldo e luminoso di cui non potrà più fare a meno.

- **“Siate gentili con le mucche: la storia di Temple Grandin”**
B. Masini e V. Facchini - Editoriale Scienza

Una bambina chiusa in sé stessa, una ragazzina ostinata, una studiosa conosciuta in tutto il mondo per le sue ricerche sugli animali allevati per nutrirci. Beatrice Masini racconta la storia di Temple Grandin, professoressa di Scienze animali all'università del Colorado e tra le più note personalità affette da autismo. La storia di una donna che è riuscita a fare della sua vita quello che voleva proprio per quello che è.

- **“Niente giochi nell'acquario”** C. Lord - Piemme junior

Catherine desidera solo una cosa: una vita normale. Cosa impossibile, quando un fratello autistico ti mette sempre in imbarazzo con le sue "stranezze". Così, per evitare figuracce, Catherine decide di insegnare a David delle semplici regole, dal non buttare i giochi nell'acquario al tenere sempre addosso i

pantaloni... Saranno due nuovi amici molto diversi tra loro, però, a farle capire che per essere visti per ciò che siamo veramente serve qualcosa di molto più vero e profondo di una serie di regole.

- **“Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte”** M. Haddon - Einaudi

Christopher Boone ha quindici anni e soffre della sindrome di Asperger, una forma di autismo. Il suo rapporto con il mondo è problematico: odia essere toccato, detesta il giallo e il marrone, si arrabbia se i mobili di casa vengono spostati, non riesce a interpretare l'espressione del viso delle persone, non sorride mai... In compenso, adora la matematica, l'astronomia e i romanzi gialli, ed è intenzionato a scriverne uno. Sì, perché da quando ha scoperto il cadavere di Wellington, il cane della vicina, non riesce a darsi pace. E gettandosi nel "caso" con la stessa passione del suo eroe Sherlock Holmes, finisce per portare alla luce un mistero più profondo, che gli cambierà la vita e lo costringerà ad addentrarsi nel mondo caotico e rumoroso degli altri. Con una nuova prefazione dell'autore.

- **“Tre sassi bianchi”** L. Genova - Piemme

È il mese di aprile, e l'isola di Nantucket si tinge di giallo acceso: milioni di narcisi fioriscono, a salutare la primavera e prepararsi per l'estate. Olivia ormai vive qui. Da quando il piccolo Anthony non c'è più, la sua vita è fatta di passeggiate sulla spiaggia, di letture, di giornate solitarie. E di ricordi. I ricordi di Anthony, un bambino che non ti guardava mai negli occhi, che non sapeva come si fa ad abbracciare qualcuno. Un bambino che adorava il numero tre. Tre erano gli anni che aveva quando gli è stata diagnosticata una grave forma di autismo; otto, quando è volato via per sempre. E adesso Olivia, sulla stessa striscia di sabbia fine su cui Anthony metteva in fila i suoi sassolini bianchi aspettando che le onde li portassero via, cerca di ricostruire ciò che è successo, di ripercorrere le tappe della breve vita di suo figlio. E di trovare, nel mistero di quel bambino che ha amato

incondizionatamente, un senso. Perché, scoprirà in un modo del tutto...

- **“Il bambino che parlava con la luce: quattro storie di autismo”**
M. Arduino - Einaudi

Silvio guarda il mondo racchiuso in un granello di polvere, Cecilia lo osserva attraverso il movimento di una corda. Matteo non gioca con gli altri bambini, ma conosce le radici

- **“Lost and found”** B. Young - Feltrinelli

In seguito a un incidente d'auto avvenuto quand'era bambina, Tilly zoppica e ha forti dolori se si affatica troppo, mentre il padre, alla guida al momento dell'incidente, non ha mai superato il senso di colpa e vive nell'angoscia. Tilly è timidissima, a scuola non ha amici, ed è appassionata di fotografia: ha tre apparecchi fotografici con i quali immortalava tutto, senza posa, in una sorta di fissazione maniacale per l'analisi dell'ambiente scolastico. In questo trova la sua rivincita sociale, diventando l'investigatore della scuola: analizzando migliaia di immagini alla settimana, riesce a ritrovare tutto quello che si è perso, guadagnandosi il soprannome di Lost and found. Quando un suo compagno piuttosto carino le chiede di ritrovare nientemeno che il padre scomparso, comincia per Tilly un'avventura che la farà avvicinare per la prima volta a un coetaneo, ma la metterà anche di fronte a un dilemma etico: fino a che punto ci si può intromettere nella vita degli altri in nome della ricerca della verità? Se gli occhi sono sempre dietro l'obiettivo fotografico non si rischia di non vedere il confine tra privacy e libertà di espressione?

- **“Wonder”** R.J. Palacio - Giunti

È la storia di Auggie, nato con una tremenda deformazione facciale, che, dopo anni passati protetto dalla sua famiglia per la prima volta affronta il mondo della scuola. Come sarà accettato

dai compagni? Dagli insegnanti? Chi si siederà di fianco a lui nella mensa? Chi lo guarderà dritto negli occhi? E chi lo scruterà di nascosto facendo battute? Chi farà di tutto per non essere seduto vicino a lui? Chi sarà suo amico? Un protagonista sfortunato ma tenace, una famiglia meravigliosa, degli amici veri aiuteranno Augustus durante l'anno scolastico che finirà in modo trionfante per lui. Il bellissimo racconto di un bambino che trova il suo ruolo nel mondo.

- **“Mio fratello rincorre i dinosauri”** G. Mazzariol - Einaudi

Mi chiamo Giacomo Mazzariol, ho diciotto anni. Vivo in una cittadina del Veneto con i miei genitori, le mie sorelle Chiara e Alice e mio fratello Giovanni. Io sono il secondogenito, Giovanni è il più piccolo; ci togliamo sei anni. Ci sono alcune cose che dovete sapere, di Giovanni. Lui è uno che, se va a prendere il gelato e gli chiedono: "Cono o coppetta?", risponde: "Cono!", e se io gli faccio notare che poi il cono non lo mangia dice: "Be', neanche la coppetta la mangio!" Giovanni è uno che paga, prende il resto e lo butta via con lo scontrino. È uno che ruba il cappello a un barbone e scappa. Che ama i dinosauri e il rosso. Che va al cinema con una compagna di classe, torna a casa e annuncia che si è sposato. Che balla in mezzo alla piazza, da solo, al suono della musica di un artista di strada, e uno dopo l'altro i passanti cominciano a imitarlo: Giovanni è uno che fa ballare le piazze. Per lui il tempo è sempre venti minuti, mai più di venti minuti: se uno va in vacanza per un mese, è stato via venti minuti. Ogni giorno va in giardino e porta un fiore alle sorelle, e se è inverno e non ne trova, porta loro foglie secche. Giovanni sa essere estenuante, logorante. Giovanni ha dodici anni e un sorriso più grande dei suoi occhiali. È molto meno bravo di me in matematica, però è più simpatico. Giovanni ha un cromosoma in più.

- **“Macchia. Autobiografia di un autistico”** P.C. Morello - Salani

Pier Carlo Morello è un autistico grave. Non parla, ma in compenso riesce a scrivere, grazie a un percorso di Comunicazione Facilitata che gli ha permesso, tra tante altre

cose, di concludere gli studi con una Laurea magistrale in Scienze umane e pedagogiche. L'argomento della sua tesi di laurea è lui stesso: perché, secondo le sue parole, è «il mio sogno sarebbe ridestare il mondo scientifico da torpore di pregiudizio su ritardo mentale mio e nell'autismo».

Libri che contribuiscono alla formazione di un punto di vista inclusivo

Albi illustrati

- **“Orecchie di farfalla”** L. Anguilar, A. Neves - Kalandraka

Non c'è una uguale a Mara, perchè lei è unica e irripetibile. La mamma le fa sapere che tutto quanto lei è, anzi la sua condizione, le serve per capire il mondo e gli altri.

- **“Quelli di sopra e quelli di sotto”** P. Valdivia – Kalandraka

Nel mondo esistono due tipi di abitanti. Quelli di sopra e quelli di sotto. Quelli di sopra vivono come quelli di sotto. E quelli di sotto come quelli di sopra, però al contrario... Una celebrazione della libera convivenza dei cittadini al di là dei confini.

- **“Bice speciale”** M. Kock – Donzelli

Bice Speciale è una pecora, una pecora a strisce. Lei non è come le altre e si sente sola. Perciò va sempre in cerca di un posto che sia giusto per lei, di qualcuno con cui sia bello stare insieme. Ma nessuno sa rispondere alle sue domande. Per esempio: perché è speciale? Eppure nel profondo del suo cuore, Bice sa che deve pure esistere un posto al mondo dove si può essere speciale... per questo va sempre in giro a cercarlo. Magari inseguendo una mongolfiera che le somiglia, ma che poi scompare e la lascia ancora più sola. Finché un giorno, tutta triste, sale su un treno, in un vagone pieno di pacchi – ma dove andranno tutti quegli scatoloni? Bice si addormenta e quando si risveglia, che sorpresa! C'è il mare, una cosa tutta nuova, e

c'è pure un faro alto fino al cielo che somiglia tutto a lei! Ecco, Bice Speciale ora lo sa, quello finalmente è il posto giusto per lei.

- **“I cinque malfatti”** B. Alemagna - Topipittori

I cinque malfatti sono cinque tipi strani: uno è tutto bucato; uno è piegato in due, come una lettera da spedire; un altro è tutto molle, sempre mezzo addormentato. Un altro ancora è capovolto, tanto che per guardarlo in faccia ti devi mettere a gambe per aria. E lasciamo perdere il quinto, sbagliato dalla testa ai piedi: una catastrofe. Abitano insieme, questi begli originali, in una casa: ovviamente, sbilenco. E che fanno? Niente, ma proprio niente di niente... Finché un giorno in mezzo a loro, come una punizione di divina, piomba, lui: il Perfetto. Un nuovo libro firmato Beatrice Alemagna, lieve, amabilissimo, brillante, per vivere imperfetti, perfettamente felici.

- **“Questo posso farlo”** S. Tone - Kite

Anche chi sembra incapace può fare grandi cose. Rompere il guscio, cantare, volare: queste sono cose che tutti riescono a fare naturalmente. Quasi tutti, perché sembra che il protagonista di questa storia non sia proprio capace di far niente.

Ma una notte incontrerà dei fiori che hanno bisogno di aiuto e li accoglierà senza esitare.

Resisterà al sole, al vento, al gelo e ad ogni avversità per proteggere i suoi fragili amici e scoprirà che ognuno ha il proprio modo di volare.

- **“Quellilà”** D.Movarelli, M. Rocchetti - Il giralangolo

La paura dell'altro ci rende più diversi di quanto non siamo. Quellilà altro non sono che i nostri vicini, vicini da sempre, ma che poco conosciamo e di cui tanto si dice.

Quellilà racconta di un Noi e di un Loro, di un possibile attacco, della organizzazione dei Noi per affrontare una possibile invasione, della paura procurata dall'ignoranza. Un libro divertente e ironico, utile

spunto per riflettere sui “si dice” che spesso si fanno portatori di bugie camuffate da verosimili verità.

- **“Il pentolino di Antonino”** I. Carrier - Kite

Antonino trascina sempre dietro di sé il suo pentolino, non si sa molto bene perché.

Un giorno gli è caduto sulla testa e da allora Antonino non è più come tutti gli altri...deve faticare molto di più, e talvolta vorrebbe sbarazzarsi del pentolino, o nascondersi dentro.

Un giorno Antonino incontra una persona speciale che gli fa capire l'unico modo per essere felice: tirare fuori la testa dal pentolino e usarlo per esprimere tutte le proprie qualità.

Una storia sul significato della differenza e il valore della resilienza. Quello che sembra un peso, forse è un'opportunità.

- **“Un trascurabile dettaglio”** A.G Balpe - Terre di Mezzo

Sono nato con una piccola differenza, così piccola che quasi non si vede. Ma quel trascurabile dettaglio mi impediva di fare bene le cose, e a scuola non riuscivo a trovare amici. Poi ho scoperto una formula magica. E da quel giorno tutto è cambiato. Un libro che parla a ciascuno di noi.

- **“Mio Miao”** S. Stoddard, R. Charlip - Orecchio acerbo

Un bambino e un gatto. Il "suo" gatto. Il racconto delle cure amorevoli, delle mille attenzioni, dei divertenti giochi ai quali, inspiegabilmente, il "suo" gatto sempre si sottrae. “Tu sei mio” gli dice il bambino. “Vieni qui, fai così, dimmi di sì. Io decido come stai, cosa fai, quando vai e quando resti. Se mi piaci o se mi stressi. Gioca con me! Adesso dormi! E ora... salta! Fermo! Dove scappi?”. È cosa risaputa: si può ‘avere’ un cane, o un criceto, ma un gatto no. I gatti non si fanno possedere, non si fanno mettere i piedi in testa, né si fanno coccolare a comando... ma sanno cosa amare e, soprattutto,

come farsi amare. Infinite sono le meraviglie che il gatto svela al “suo” bambino: annusare i prati, arrampicarsi sugli alberi, fingersi tigre per poi a sera accoccolarsi, libero, ai piedi del letto.

- **“Che cos’è un bambino”** B. Alemagna - Topipittori

La domanda è di quelle che lasciano senza fiato. Ma Beatrice si dimostra all’altezza e procede sicura, forte della sua lunga frequentazione del mondo infantile e di un immaginario raffinatissimo e, insieme, potente, amato dai bambini di molti paesi. “Un bambino è una persona piccola,” con piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo con idee piccole. Dall’intreccio di parole cristalline e immagini poetiche nasce un libro divertente, commovente, folgorante: una galleria di ritratti a misura di bambino che piacerà a piccoli e grandi. Che cos’è un bambino? è un libro da leggere insieme, per aiutare i bambini a rispondere alla domanda “Chi sono io?”. E per aiutare gli adulti a capire cosa sono i bambini.

- **“Essere o apparire”** J. Luijòn, Isol - Terre di mezzo

Una bambina rivela di essere molto diversa da quello che sembra: ha una fronte ampia ma poche idee dentro, un naso piccolo eppure un fiuto eccezionale, ci vede poco ma percepisce i sentimenti delle persone.

- **“I terribili cinque”** W. Erlbruch - E/O

"I terribili cinque" è una sorta di versione moderna, poetica e soprattutto ironica del gobbo di Notre Dame. Cinque mostri: un ragno, un lupo, un rospo, un topo e un pipistrello danno vita a questa storia. I cinque personaggi, fisicamente piuttosto ripugnanti, si incontrano e decidono di mettere su una banda musicale. La musica, come spesso accade, li unisce e li rende ancora più simpatici. Da lì ad aprire un locale dove esibirsi il passo è breve e il successo assicurato.

Romanzi e narrativa

- **“Il bambino di vetro”** F. Silei - Einaudi

Un fazzoletto blu annodato al collo, una mappa, un fucile a elastico: che altro serve per essere felici? Costretto in casa da una misteriosa malattia, Pino guarda la vita scorrere oltre la finestra. Ma oggi è successo qualcosa di straordinario. I ragazzi del quartiere, che si stanno preparando alla battaglia, l'hanno ammesso nella banda: Pino, il “bambino di vetro”, troppo fragile per vivere, è pronto a combattere al fianco dei nuovi amici. Ma sulla felicità appena assaporata si allungano le ombre: il corpo che non tiene il passo dei desideri, l'ansia dei genitori, lo zelo di una nonna decisamente troppo apprensivi

- **“Ridere come gli uomini”** F. Altieri - Piemme

Wolf è solo un cucciolo quando comincia l'addestramento: in poco tempo i padroni neri ne fanno un'arma infallibile, letale, che si alimenta della paura di chi gli sta accanto. Alla prima occasione Wolf decide di scappare dagli orrori della guerra e da ciò che le SS lo hanno fatto diventare. E per la prima volta incrocia uno sguardo diverso, quello di Donata, una ragazzina con la sindrome di Down che sembra non avere alcuna paura di lui. Anche Donata è in fuga, e insieme a lei c'è suo fratello Francesco. Un'ombra nera e silenziosa li sta inseguendo per i boschi della Toscana, qualcuno che sta cercando Donata.

- **“Horse boy”** R. Isaacson - Rizzoli

Per i suoi genitori, il piccolo Rowan è il mistero più grande. Perché lui non è come gli altri: è perso in un mondo fatto di lontananza, deserto di persone ed emozioni; la sua mente è immobile, chiusa in una gabbia di vetro infrangibile. La diagnosi dei medici è spietata: "disturbo pervasivo dello sviluppo", che vuol dire autismo. E per Rupert e Kristin è una pietra tombale sul futuro del loro bambino, e la condanna a giorni fatti solo dei suoi silenzi attoniti, dei suoi movimenti ritmici e infiniti, della sua solitudine perfetta e

inespugnabile. Finche, per caso, durante una passeggiata con il padre, Rowan fa conoscenza con Betsy, un magnifico cavallo dal pelo marrone e gli occhi intelligenti: tra i due e amore a prima vista. In sella a Betsy, Rowan sembra trovare una via d'accesso alla realtà che gli sta intorno. E goffamente, teneramente, comincia a comunicare le sue emozioni, i suoi entusiasmi, i suoi spaventi di bambino. Di fronte a questo straordinario spettacolo, Rupert decide di tentare con tutta la famiglia un'impresa disperata e insieme sorretta solo dalla speranza: un coraggioso viaggio con destinazione MONGOLIA. La terra dove, seimila anni fa, i cavalli furono addomesticati; la patria del popolo delle renne, tribù di sciamani che vive da sempre in simbiosi con gli spiriti della natura. Qui, tra riti antichissimi e cavalcate nel paesaggio mistico e selvaggio della steppa, la secolare sapienza dei guaritori sembra fare breccia nella mente di Rowan.

Libri pensati per una lettura “speciale” in brail o in CAA

- Libri collana **Pesciparlanti** - Uovonero
 - La collana **pesci parlanti** è composta da fiabe tradizionali per l'infanzia, destinata a tutti i bambini che hanno voglia di leggere e, per qualche ragione, faticano a farlo. Ma anche per chi è già un lettore e vuole divertirsi a interpretare il testo in simboli PCS e godere delle splendide illustrazioni.
 - La collana è realizzata nel particolare formato [sfogliafacile®](#), ideato e collaudato da uovonero per facilitare la lettura e la manipolazione: libri robusti, in cartone rinforzato, con la particolare e inconfondibile sagomatura delle pagine che li rende facili da sfogliare.
 -
- Libri di **Camilla**: Camilla è la Collana di Albi Modificati Inclusivi per Letture Liberamente Accessibili: albi illustrati di successo dei principali editori italiani per l'infanzia ripubblicati da Uovonero in una

versione in simboli WLS. I libri di Camilla nascono per rispondere alla richiesta, in costante crescita, di libri con un testo a codice multiplo, verbale e iconografico (comunicazione aumentativa e alternativa – CAA).

- **“Libro nero dei colori”** M. Cottin e R. Faria - Gallucci

Che sapore ha il rosso? E il verde, ha un odore? Com'è il giallo? Chi non può vedere le cose conosce il mondo attraverso il gusto, il profumo, i suoni, le emozioni. Dal buio dei suoi occhi, Tommaso invita tutti a scoprire i colori in un modo diverso! Questo libro illustrato è destinato a chi ha fuso della vista e ai non vedenti, grandi e piccoli. Stimola la sensibilità di tutti i sensi, fa percepire la realtà come non abbiamo mai immaginato e ci insegna che esistono diverse abilità. Un capolavoro da leggere con gli occhi e con le dita.

Saggi

- **“La differenza non è una sottrazione”** AA VV. - Lapis
- **“A partire da un libro”** R. Passoni - Biblioteca di lavoro dell'insegnante.
- **“Migliorare la comunicazione quotidiana dei bambini disabili”** J. Sigafos, M. Arthur-Kelly, N. Butterfield - Erickson

Indice

Pag 5	Domande e risposte per cominciare a parlare di disabilità
Pag 9	Leggo, vedo, incontro: materiali per l'approfondimento
Pag 9	Leggo
Pag 9	Vedo
Pag 12	Incontro
Pag 12	Attenzioni da porre quando si parla ai ragazzi di disabilità
Pag 14	Letteratura e disabilità
Pag 15	Come riconoscere un libro di qualità
Pag 18	Come "usare i libri"
Pag 21	Libri che affrontano direttamente il tema della disabilità
Pag 21	Albi illustrati
Pag 30	Romanzi e narrativa
Pag 36	Libri che contribuiscono ad un punto di vista inclusivo
Pag 36	Albi illustrati
Pag 40	Romanzi e narrativa
Pag 41	Libri pensati per una lettura speciale in Brail o in CAA
Pag 42	Saggi